

MEDITATE CHE QUESTO E' STATO...

(Primo Levi "Se questo è un uomo")

Un percorso nella memoria attraverso i luoghi e i documenti,
dalle leggi razziali alla Liberazione



© Pablo Picasso - SIAE 2002 - "Guernica", 1937

Classe 5[^] A

Scuola primaria Buon Pastore
Anno Scolastico 2008/2009

"CHI NON HA MEMORIA NON HA FUTURO"

Questo fascicolo è il prodotto di un percorso che, partendo dalla "Giornata della Memoria", ha attraversato alcuni momenti significativi della 2° Guerra Mondiale per approdare all'evento della Liberazione come conclusione del conflitto e inizio di un'epoca di libertà e democrazia per il nostro Paese.

Fin dalla prima classe era stata proposta ai bambini una riflessione sul significato del "ricordo", della "memoria", prima attraverso esperienze a loro vicine (la loro storia personale, le loro fotografie, i loro ricordi), poi attraverso letture, testi narrativi, poesie, racconti e testimonianze dirette sul periodo della guerra.

Giunti in quinta, era arrivato il momento di fare un salto di qualità e interrogare direttamente i documenti di quel periodo, addentrandosi, per quanto era possibile, sulle premesse e sulle cause che portarono all'Olocausto e alla guerra.

L'occasione per questo lavoro ci è stata data dal ritrovamento inaspettato negli archivi del 1° Circolo, di cui la nostra scuola fa parte, di una serie di documenti scolastici riguardanti le leggi razziali del 1938 ed i relativi provvedimenti.

Dopo aver contattato l'Archivio Storico, abbiamo avviato un laboratorio coordinato dalla dott.ssa Baldelli, nel corso del quale i ragazzi si sono accostati al metodo storico di analisi dei documenti ed hanno sperimentato direttamente alcune modalità di indagine delle fonti.

Ciò ha consentito loro di esaminare documenti con contenuti vicini al loro vissuto (quello scolastico), di verificare attraverso fonti dell'epoca ciò che avevano saputo dalla narrativa e dalle testimonianze e di contestualizzare le informazioni all'interno della storia locale e nazionale.

Successivamente il campo si è allargato grazie alla partecipazione alla mostra "L'offesa della razza", ricca di documentazione fotografica, manifesti e scritti sulle origini e lo sviluppo del razzismo, alla visita alla Sinagoga, al documentario "I ragazzi di Villa Emma".

Il percorso "I luoghi della memoria" ha permesso poi ai ragazzi di effettuare un itinerario nel centro storico di Modena, ricostruendo i momenti più significativi dell'occupazione nazista e della lotta antifascista nel periodo 1943/1945, prendendo in considerazione anche aspetti emotivamente coinvolgenti della vita quotidiana di quegli anni.

*La visita al **Sacrario di Marzabotto** è stata un'altra tappa significativa ed ha costituito la conclusione del percorso.*

Al termine del lavoro ogni bambino ha prodotto un racconto immaginario, ma profondamente ancorato alla realtà ed al contesto storico esaminato, immedesimandosi in un personaggio e in una situazione scelta liberamente.

Tutti i testi contenuti nel libretto sono il frutto di riflessioni e discussioni collettive, trascritte dai bambini stessi o dall'insegnante, nel corso dell'attività.

I BAMBINI

Alice Azzolini
Alessandra Borghi
Arianna Borghi
Andrea Canaris
Julisa Drenova
Samuele Falcone
Sofia Ferretti
Giorgia Frascà
Davide Giovanardi
Stefania Jang
Giovanni Molinari
Carlotta Neri
Giacomo Pagliani
Dorsa Rafiee
Francesca Romagnoli
Elisa Rovatti
Alessandro Sambati
Claudio Sapone
Gaia Scarpato
Matteo Scorcioni
Valentina Taddia
Fabio Torelli
Natan Toselli
Alessio Valentini

LE INSEGNANTI

Marinella Marchetti Francesca Buffagni Isabella Bennardi



GIORNATA DELLA
MEMORIA

27 GENNAIO 2009

27 GENNAIO 1945

data in cui i soldati russi sono entrati nel campo di
concentramento di AUSCHWITZ e hanno liberato i pochi
sopravvissuti.

MEMORIA = RICORDO

CHE COSA RICORDIAMO?

In questo giornata si ricorda la **SHOAH** cioè lo **STERMINIO** degli ebrei ad opera dei nazisti nel periodo della 2^a guerra mondiale.

PERCHÉ RICORDARE?

- per riflettere sulle cause e sulle conseguenze di quegli eventi.
- per capire che è stata una cosa ingiusta e sbagliata.
- per non ripetere gli stessi errori
- per agire diversamente nel futuro

Gli anni scorsi abbiamo letto storie, guardato immagini, ascoltato testimonianze sulla **SHOAH** in Europa e in Italia.

Quest'anno verifichiamo i racconti attraverso **DOCUMENTI**, in particolare vedremo che cosa è successo a Modena in quegli anni.

ANCHE QUI SI SONO VERIFICATI FATTI SIMILI A QUELLI CHE SAPPIAMO?

Analizzeremo documenti dell'epoca e daremo delle risposte.

N. 7575 di prot.

Modena, 13 Settembre 1938 XVI

U R G E N T I S S I M O

- AI SIGG. PRESIDI E DIRETTORI
SCUOLE MEDIE DIPENDENTI
- AI RR. ISPETTORI SCOLASTICI
- AI RR. DIRETTORI DIDATTICI

M O D E N A

OGGETTO: Divieto, iscrizione alunni ebrei scuole statali e
parastatali italiane.

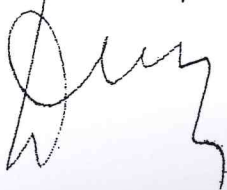
S.E. il Ministro, con telegramma Circolare del 12 corrente, avverte che divieto iscrizione alunni ebrei scuole statali e parastatali italiane non ammette eccezioni in dipendenza benemerienze famigliari alt.

Alunni ebrei potranno essere iscritti scuole elementari et medie istituite e da istituirsi ed essi riservate alt alunni professanti religione cattolica potranno essere iscritti scuole elementari e medie parificate dipendenti da autorità ecclesiastiche.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

(f° Luigi ARU)

p. c. c.
IL SEGRETARIO



SCHEDA PER L'ANALISI DI UN DOCUMENTO

- 1. TIPO DI DOCUMENTO** - CIRCOLARE PROTOCOLLATA
- 2. DATA** - MODENA, 13 SETTEMBRE 1938 - XVI
- 3. MITTENTE** - IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI MODENA (LUIGI ARU)
- 4. DESTINATARIO** - AI SIGG. PRESIDI E DIRETTORI SCUOLE MEDIE DIPENDENTI
 - AI RR. ISPETTORI SCOLASTICI
 - AI RR. DIRETTORI DIDATTICI DI MODENA
- 5. ARGOMENTO** - DIVIETO, ISCRIZIONE ALUNNI EBREI SCUOLE STATALI E PARASTATALI ITALIANE
- 6. COLLOCAZIONE** (DOVE LO ABBIAMO TROVATO) - ARCHIVIO DEL 1° CIRCOLO DI MODENA
- 7. PAROLE CALDE** - XVI, URGENTISSIMO, DIVIETO ISCRIZIONE ALUNNI EBREI SCUOLE STATALI E PARASTATALI ITALIANE, NON AMMETTE ECCEZIONI, SCUOLE ELEMENTARI ET MEDIE AD ESSI RISERVATE
- 8. NOTE** (SPIEGAZIONE)
 - XVI = S'INTENDE IL 16° ANNO DELL' "ERA FASCISTA", CIOÈ DA QUANDO IN ITALIA IL PARTITO FASCISTA DI BENITO MUSSOLINI ANDÒ AL POTERE (1922)
 - URGENTISSIMO = INDICA L'IMPORTANZA CHE AVEVA PER IL REGI

ME QUESTO PROVVEDIMENTO...
VIETATO ISCRIZIONE ALUNNI EBREI... SCUOLE AD ESSI RISERVATE = È MOLTO CHIARA LA VOLONTÀ DI SEPARARE, DISCRIMINARE RE GLI ALUNNI EBREI DAGLI ALTRI.

3. COLLEGAMENTO AL TEMA SCELTO - GIORNATA DELLA MEMORIA,
LEGGI RAZIALI

MEMORIA

LEGGI RAZIALI

LEGGI RAZIALI

LEGGI RAZIALI

LEGGI RAZIALI

LEGGI RAZIALI

LEGGI RAZIALI

Prot. Gen. N. 15793/759

Addì 26 Novembre 1938 a. XVII

Oggetto: Locali scolastici per la scuola degli alunni di razza ebraica

IL PODESTA'

Assistito dal Segretario generale

Ritenuto che per il funzionamento della scuola per alunni di razza ebraica sono stati presunti dal R. Provveditore alcuni locali nel fabbricato comunale di S. Vincenzo;

Ritenuto che si manifesta urgente provvedere a che la scuola di cui trattasi possa funzionare il più presto possibile;

Su proposta dell'Economo Municipale,

D e l i b e r a

di approvare la destinazione di locali nel fabbricato di S. Vincenzo a scuola per alunni di razza ebraica;

di provvedere ai necessari lavori di adattamento ed alla fornitura delle suppellettili scolastiche in economia e con acquisti dal libero commercio;

di autorizzare la relativa spesa come prevista di L. 850.- provvedendo a carico del Bilancio 1939 - Parte II. Spesa - Capo I - Obbl.Ord. art. 13.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PODESTA'

f°

IL SEGRETARIO GENERALE

f°

SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO - CIRCOLARE PROTOCOLLATA
2. DATA - 26 NOVEMBRE 1938 a. XVII
3. MITTENTE - IL PODESTA'
4. DESTINATARIO - COMUNITA' EBRAICA MODENESE
5. ARGOMENTO - AUTORIZZAZIONE AD UTILIZZARE I LOCALI SCOLASTICI DEL FABBRICATO COMUNALE DI S. VINCENZO PER LA SCUOLA DEGLI ALUNNI DI RAZZA EBRAICA
6. COLLOCAZIONE - ARCHIVIO STORICO DI MODENA
7. PAROLE CALDE - SCUOLA PER ALUNNI DI RAZZA EBRAICA
8. NOTE - SECONDO NOI LE FAMIGLIE EBREE AVEVANO DEI PROBLEMI PERCHE' I RAGAZZI VENIVANO CACCIATI DALLE SCUOLE PUBBLICHE. QUESTO CI FA CAPIRE CHE ITALIANI ED EBREI NON POTEVANO

AVERE CONTATTI PERCHE' QUEST'ULTIMI ERANO

CONSIDERATI DIVERSI.

COLLEGAMENTO AL TEMA SCELTO - LEGGI RAZZIALI CONTRO

GLI EBREI

29-VIII
18.938
XVI
U R G E N T I S S I M A

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI MODENA

N° 6072 di prot.

Modena, 26 Agosto 1938-XVI

A TUTTI GLI ISTITUTI E SCUOLE
DIPENDENTI -

OGGETTO : Divieto di adozione nelle scuole di libri di testo di
autori di razza ebraica.

S.E. il Ministro, a seguito della Circolare precedente= mente trasmessa, relativa al divieto di adozione nelle scuo=
le di libri di testo di autori di razza ebraica, comunica che
sarà trasmesso dal Ministero un elenco dei nomi di tali autori,
elenco che sarà compilato di intesa con la Federazione Fasci= sta Industriale Editori.

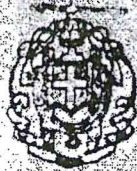
Ciò stante, soprassedete alle eventuali sostituzioni, finchè l'elenco in parola non Vi pervenga. -

IL R. PROVVEDITORE



SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO - CIRCOLARE PROTOCOLATA (N° 6072 DI PROT.)
2. DATA - MODENA 26 AGOSTO 1938 - XVI
3. MITTENTE - IL R. PROVVEDITORE
4. DESTINATARIO - A TUTTI GLI ISTITUTI E SCUOLE DIPENDENTI
5. ARGOMENTO - DIVIETO DI ADOZIONE NELLE SCUOLE DI LIBRI DI TESTO DI AUTORI DI RAZZA EBRAICA
6. COLLOCAZIONE - ARCHIVIO 1 CIRCULO DI MODENA
7. PAROLE CALDE - XVI, URGENTISSIMA, DIVIETO DI ADOZIONE NELLE SCUOLE DI LIBRI DI TESTO DI AUTORI DI RAZZA EBRAICA
8. NOTE (SPIEGAZIONE) - IN QUEL PERIODO NON C'ERA LIBERTA' DI SCEGLIERE, DI PENSARE, DI PARLARE E DI ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE, MA BISOGNAVA OBBEDIRE AL REGIME FASCISTA E ALLE LEGGI RAZZIALI.
9. COLLEGAMENTO AL TEMA SCELTO - GIORNATA DELLA MEMORIA - LEGGI RAZZIALI.



Regia Università di Torino

Addì 6 giugno 1939 - Anno XVII

Num. di Prot. 917/Classe 3 Fascicolo 1

OGGETTO: Decadenza dall'abilitazione alla libera docenza

Vi comunico che con D.M. 18 marzo 1939-XVII, siete stato dichiarato decaduto dall'abilitazione alla libera docenza in..... Medicina legale.....
perchè di razza ebraica, con effetto dal 14 dicembre 1938-XVII, in applicazione dell'art.8 del R.D.L. 15 novembre 1938-XVII N° 1779 e dell'art.8 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII, N° 1728.

IL RETTORE

Al Dott.

(Nome omissso)

Clinica Osp. 31.

Torino

SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

(ALIVE)

TIPO DI DOCUMENTO: LETTERA UFFICIALE PROTOCOLLO

DATA: 6 GIUGNO 1939 - ANNO XVII

*

MITTENTE: REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO

ARGOMENTO: DECADENZA DALL'ABILITAZIONE ALLA
LIBERA DOCENZA

COLLOCAZIONE: ARCHIVIO STORICO DI MODENA

PAROLE CHIAVE: ANNO XVII - RAZZA EBRAICA MEDICINA

LEGALE - DECADENZA DALL'ABILITAZIONE ALLA
LIBERA DOCENZA

CAMP NOTE: PENSIAMO CHE NON SIA STATO GIUSTO

CHE GLI INSEGNANTI EBREI SIANO STATI CACCIATI

VIA DALLE SCUOLE PUBBLICHE. SI VOLEVA

ESCLUDERE DAGLI ALTRI CHIUNQUE

APPARTENESSE A QUESTA "RAZZA"

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GUARNERI — CIANO — SOLMI
— DI REVEL — LANTINI — ALFIERI

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 401, foglio 77. — MANCINI.

REGIO DECRETO LEGGE 5 settembre 1938 XVI, n. 1390.

Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100; Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di dettare disposizioni per la difesa della razza nella scuola italiana;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2.

Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3.

A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari.

Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4.

Le membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5.

In deroga al precedente art. 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6.

Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 7.

Il presente decreto-legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 settembre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 401, foglio 76. — MANCINI.

REGIO DECRETO 5 luglio 1938-XVI, n. 1391.

Istituzione della Facoltà di magistero presso la Regia Università di Cagliari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e successive modificazioni;

Veduta la legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1100;

Ritenuta l'opportunità di istituire una Facoltà di magistero presso la Regia università di Cagliari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso la Regia università di Cagliari è istituita una Facoltà di magistero a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII.

Art. 2.

Con successivo decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, sarà determinato il ruolo organico dei posti di professore assegnati alla nuova Facoltà e saranno stabilite le norme necessarie per il funzionamento della Facoltà medesima, ferma, tuttavia, restando, per quanto riguarda la determinazione dell'ordinamento didattico, l'applicazione delle modalità stabilite dall'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

da Vittorio Emanuele III sono ingiuste
nei confronti degli Ebrei, che in questo modo
erano esclusi da tutta la società.

SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO: Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia
2. DATA: 13-IX-1938
3. MITTENTE: Vittorio Emanuele III re d'Italia, imperatore d'Etiopia
4. DESTINATARIO: tutti i cittadini Italiani
5. ARGOMENTO: regio Decreto Legge 5 settembre 1938-XVI, Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista
6. COLLOCAZIONE: archivio storico di Modena
7. PAROLE CHIAVE: provvedimenti per la difesa della razza, Costituzione
8. NOTE: pensiamo che queste leggi date



Documento n° 2 (lavoro di gruppo)

MANIFESTO MURALE

(20 dicembre 1938)

Comune di _____

Denuncia di appartenenza alla razza ebraica

Il Podestà

rende noto che, per disposto dell'art. 9 del R. Decreto - Legge 17 Novembre 1938 - XVII, N. 128, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, l'appartenenza alla **razza ebraica, deve essere denunciata ed annotata nei registri dello Stato Civile e della popolazione**

Agli effetti di legge:

a) **è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenza a religione diversa da quella ebraica;**

b) **è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di razza ebraica e l'altro di razza straniera;**

c) **è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica e da padre ignoto o di razza straniera;**

d) **è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia comunque iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo.**

Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° Ottobre 1938 - XVI, apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

Invita pertanto

tutti gli appartenenti alla razza ebraica, residenti nel Comune, a farne denuncia a questo Ufficio di Stato Civile entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del precitato Decreto, e cioè **entro 30 giorni a partire dal 4 Dicembre 1938.**

Coloro che non adempiono a tale obbligo, entro il termine prescritto o forliscano dall'inesatta od incompleta, sono puniti con l'arresto fino ad un mese e con la **ammenda fino a lire tremila.**

Add. 20. Dicembre 1938

XVII.

Il Podestà

SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO = MANIFESTO

2. DATA = 20 DICEMBRE 1938

3. MITTENTE = IL PODESTA'

4. DESTINATARIO = I CITTADINI

5. ARGOMENTO = DENUNZIA ^{DI APPARTENENZA} ALLA RAZZA EBRAICA

6. COLLOCAZIONE = ARCHIVIO STORICO DI MODENA

7. PAROLE CALDE = DENUNZIA - RAZZA EBRAICA - NATO DA GENITORI

EBREI - ENTRO 90 GIORNI - CHIUNQUE NON DENUNZI DI APPARTENERE ALLA RAZZA EBRAICA VERRA' PUNITO CON L'ARRESTO FINO AD UN MESE E AMMENDA FINO A TREMILA LIRE.

8. NOTE - NOI PENSIAMO CHE IL PODESTA' ABBIAMO IMITATO TUTTI

I CITTADINI A DENUNCIARE GLI EBREI ALLARGARE LE RICERCHE E CONTROLLARE CHI FOSSERO. FRA I CITTADINI SI

CREAVA SOSPETTO E SI PENSAVA CHE GLI EBREI FOSSERO UN POPOLO DA EVITARE.

Famiglia dell'Emilia

Giornale del Partito Nazionale Fascista
Anno LXXV - N. 238
Venerdì 2 settembre 1938 - XVI

Difesa della Raza

Il Consiglio dei Ministri di stamani in attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio ha determinato la esclusione dalle scuole di qualsiasi ordine e grado di persone di razza ebraica

Inflessibile logica

L'istituzione del Registro Aeronautico Sistemazione delle Accademie della G.I.L. - Istituzione di un Consiglio provinciale dell'Indicizzazione

Il nuovo governo dello Scioa

Decreto degli Imperiali Italiani

Parlamento del Senato

Operazione della Scuola fascista

Campo Mussolini

Nell'atmosfera vivacata dal battorio 7.500 figli di Italiani all'estero trascorrono festive e serene giornate

IL FELDIO DI DISPOSTIONI

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Un campo sportivo

Documento n° 2 (lavoro di gruppo)
ARTICOLO DI QUOTIDIANO
(2 settembre 1938)

SCHEDA PER L'ANALISI DI UN DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO - GIORNALE: QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
2. DATA - VENERDÌ 2 SETTEMBRE 1938 - XVI
3. MITTENTE - GAZZETTA DELL'EMILIA
4. DESTINATARIO - LETTORI
5. ARGOMENTO - DIFESA DELLA RAZZA
6. COLLOCAZIONE - ARCHIVIO STORICO DI MODENA
7. PAROLE CHIAVE - RAZZA, DIFESA, ESCLUSIONE DALLE SCUOLE DI QUALSIASI ORDINE E GRADO DI PERSONE DI RAZZA EBRAICA
8. NOTE - LEGGENDO QUESTO ARTICOLO PENSIAMO CHE CONSIDERAVANO GLI EBREI UNA "RAZZA" INFERIORE E LI ESCLUDEVANO DALLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE. NON C'ERA L'UGUAGLIANZA, E NON CI SEMBRA GIUSTO CHE I BAMBINI EBREI NON POTESSERO AVERE LIBERTÀ DI ISTRUZIONE. I GIORNALI PUBBLICAVANO QUELLO CHE SEQUELIVA IL GOVERNO NON C'ERA LIBERTÀ DI STAMPA.

Il censimento degli ebrei

I sorprendenti risultati
saranno resi noti fra giorni

Roma, 5 notte

Nei prossimi giorni saranno resi noti i risultati del censimento degli ebrei in Italia, ma si può dire già, fino da ora, che tali risultanti saranno sorprendenti, poiché superiori notevolmente a quelli dei censimenti effettuati in altre occasioni.

L'attuale censimento darà la possibilità di vedere chiaro chi sono questi ebrei in Italia che amano nascondere la loro identità con innumerevoli accorgimenti.

I risultati del censimento saranno pubblicati nella Difesa della Razza e saranno convenientemente commentati alla luce delle precisazioni che il Gran Consiglio del Fascismo fornirà

Borse

Il merca

La riunione irregolare in què a una scarsità è accompagnata e variabile, come mezza alla debolezza e poi di scillazioni di fr ma andamento.

I titoli di Stato vengono sostenuti guadagnato qua

BORSA

Rendita 3 50 r
73 id id 906 fir
cento 1935 cont
fine 93 05. Prest
1936 contante 92
1936 contante 92

Documento n. 2 (lavoro di gruppo)

ARTICOLO DI QUOTIDIANO
(6 settembre 1938)

SCHEDA PER L'ANALISI DEL DOCUMENTO

1. TIPO DI DOCUMENTO = articolo di giornale
2. DATA = 6 settembre 1938 a. XVI
3. MITTENTE = Il Resto del Carlino
4. DESTINATARIO = lettori
5. ARGOMENTO = censimento degli ebrei in Italia
6. COLLOCAZIONE = Archivio storico di Modena
7. PAROLE CALDE = censimento ebrei, fascismo, ebrei
amano nascondere la loro identità,
stato italiano, numero degli ebrei superiori
notevolmente a quello degli altri censimenti
effettuati

NOTE = dal tono dell'articolo si capisce che gli ebrei erano accusati di nascondersi e di non essere sinceri.

I fascisti insistevano a contare gli ebrei (censimento) ed ad identificarli.

La loro volontà era di controllare gli ebrei: persone che ritenevano pericolose.

Non si voleva che gli italiani venissero a contatto con loro.

Si cercava di convincere la gente della loro "negatività".

ANALIZZIAMO DOCUMENTI

SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO

Dopo aver analizzato un documento uguale per tutti, individualmente, secondo la scheda - guida che ci ha fornito la Dott.ssa Baldelli, ci siamo divisi in gruppi da tre, ognuno dei quali aveva un documento diverso. Abbiamo compilato la scheda e successivamente ogni gruppo ha comunicato alla classe il risultato del suo lavoro.

L'argomento dei documenti riguardava le **LEGGI RAZZIALI** in vigore in Italia dal 1938, durante il regime fascista.

I documenti a disposizione erano di tipo diverso:

- Circolari e lettere ufficiali
- Regi decreti (leggi firmate dal Re)
- Pagine di quotidiani
- Manifesti pubblicitari
- Avvisi alla cittadinanza
- Moduli di autodenuncia

Dalle relazioni dei nostri compagni abbiamo capito che:

- ❖ L'esclusione dalle scuole pubbliche non riguardò soltanto i bambini e i ragazzi, ma anche gli insegnanti ebrei (*doc. n° 1 e 5*)
- ❖ I libri di testo di autori ebrei vennero ritirati dalle scuole pubbliche
- ❖ Per gli alunni ebrei venne istituita a Modena una scuola a loro riservata (S. Vincenzo)
- ❖ Le famiglie dovevano dichiarare alla scuola, attraverso un modulo, la loro appartenenza o non appartenenza alla religione ebraica (*doc. n° 3*)
- ❖ La discriminazione per gli ebrei non riguardò solo la scuola, ma tutta la società, come dimostrano gli articoli di giornali e i manifesti pubblici che invitavano gli ebrei ad autodenunciarsi alle autorità (*doc. n° 4*)
- ❖ Anche la pubblicità invitava ad "*essere razzisti*", come scritto chiaramente su un manifesto pubblicitario di una marca di macchina da scrivere (*doc. n° 6*)
- ❖ Tutto ciò era supportato da leggi dello Stato che venivano poi diffuse ai diversi funzionari pubblici perché le applicassero (Presidi e direttori delle scuole, Podestà, ecc.) e dalla "teoria razzista" secondo la quale esistono nel mondo razze superiori e inferiori, teoria che oggi gli studi scientifici hanno dimostrato essere infondata.

IL GIUDIZIO DELLO STORICO

Come gli storici, anche noi, dopo aver letto e interpretato i documenti, abbiamo cercato di formulare un giudizio, di esprimere delle opinioni sulla situazione esaminata:

DALL'INSIEME DEI DOCUMENTI ANALIZZATI EMERGE CHE

- Attraverso un'informazione capillare tramite manifesti, giornali, comunicazioni ufficiali il governo fascista diffuse tra la popolazione l'idea che gli ebrei costituissero un pericolo, che dovessero essere isolati, che "la razza italiana" dovesse essere protetta da qualsiasi contatto con loro.
- Si creò un clima di sospetto e diffidenza tra la gente: i cittadini furono spinti alla denuncia e alla delazione*
- Non c'era libertà di stampa e di opinione: bisognava insegnare sui testi imposti dal regime, i giornali esprimevano solo le idee del governo

Confrontando questa situazione con quella della nostra democrazia attuale, con gli articoli della Costituzione che garantiscono la pari dignità delle persone, l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, la libertà di religione e di opinione, non possiamo che dare un giudizio negativo sul fenomeno delle leggi razziali messo in atto nel periodo della dittatura fascista.

Note; * *delazione* = accusa, denuncia all'autorità di un fatto ritenuto delittuoso



Regia Università di Torino

Addì 6 giugno 1939 - Anno XVII

Num. di Prot. 117/Classe 3 Fascicolo 1

OGGETTO: Decadenza dall'abilitazione alla libera docenza

Vi comunico che con D.M. 18 marzo 1939-XVII, siete stato dichiarato decaduto dall'abilitazione alla libera docenza in Medicina legale perchè di razza ebraica, con effetto dal 14 dicembre 1938-XVII, in applicazione dell'art. 8 del R.D.L. 15 novembre 1938-XVII n° 1779 e dell'art. 8 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII, n° 1728.

IL RETTORE

Al Dott.

Anna Sperto
Torino

1. Lettera in cui si comunica ad un docente universitario che non può più insegnare perché i "razza ebraica"

2. UNA TESTIMONIANZA

«Nel 1938 avevo 14 anni, facevo la terza media e mio fratello ne aveva 18 e aveva dato la licenza liceale classica. Al varo delle leggi razziali siamo stati buttati fuori di scuola: mio fratello non ha potuto iscriversi all'università, io non ho potuto iscrivermi alle medie superiori... una grande amarezza! E devo dire che [sospira] quasi... non desideravo andare in giro, farmi vedere... perché un mio compagno di scuola, se mi incontrava per strada, cominciava a gridare: "Ebreia! Ebreia!" e questa cosa mi turbava molto e in principio non andavo più fuori, dico la verità! [...] Poi altre conseguenze a cominciare dalla radio, non potevamo più avere la radio, non potevo più ascoltare le commedie... e mia madre che era musicista, era professoressa d'arpa, non poteva più ascoltare la musica, per lei la radio era il suo svago, come adesso la televisione... e mio fratello non poteva più andare a giocare a tennis, non poteva essere iscritto al circolo sportivo... Tutte cose abbastanza piccole, che sembravano... però davano fastidio. [...] Di privazioni ne abbiamo avute tante, di umiliazioni... le umiliazioni sono state enormi [sospira]. C'era quel muro che ci divideva perché gli altri facevano cose che noi non potevamo fare... Noi non vivevamo... Noi cercavamo di non metterci in vista, bisognava stare ai margini! Era una vita anomala, anormale...[...]. Mio padre era già morto nel 1935... Per fortuna ci aveva lasciato qualche lira, però dopo tanti anni di spese... Così abbiamo dovuto cominciare a lavorare perché avevamo bisogno... Trovai un posto da impiegata però anche lì ho tribolato perché non mi davano il libretto di lavoro... poi alla fine, sono riuscito ad averlo con su stampigliato "Ebreo, ebreo, ebreo...", in ogni pagina».

Intervista ad Elena Heiman, raccolta da Rossella Ropa, 1996. Archivio della memoria delle donne, Dipartimento di discipline storiche, Università di Bologna.

Dichiarazione

Io sottoscritto, sotto la mia responsabilità, dichiaro che
l'alunno
di
ha IL PADRE LA MADRE che NON APPART
alla razza ebraica.

Sassuolo

IL PADRE
di

3. Modulo per la dichiarazione di appartenenza alla "razza ebraica" di una scuola di Sassuolo

Comune di _____

Denuncia di appartenenza alla razza ebraica

Il Podestà

rende noto che, nel disposto dell'art. 9 del R. Decreto - Legge 17 Novembre 1938 - XVII, N. 1728, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, l'appartenenza alla razza ebraica, deve essere denunciata ed annotata nei registri dello Stato Civile e della popolazione.

Agli effetti di legge:

- a) è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenza a religione diversa da quella ebraica;
- b) è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera;
- c) è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre;
- d) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia comunque iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo.

Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° Ottobre 1938 - XVI, apparteneva a religione diversa da quella ebraica.

Invita pertanto

tutti gli appartenenti alla razza ebraica, residenti nel Comune, a farne denuncia a questo Ufficio di Stato Civile, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del predetto Decreto, e cioè entro 90 giorni a partire dal 4 Dicembre 1938.

Coloro che non adempiono a tale obbligo entro il termine prescritto o forniscono dati inesatti od incompleti, sono puniti con l'arresto fino ad un mese e con la ammenda fino a lire tremila.

Add. 20 Dicembre 1938 - XVII

Il Podestà

4. Manifesto pubblico in cui il Podestà invita gli ebrei ad autodenunciarsi

il Resto del Carlino

Bologna Sabato 3 Settembre 1938-XVI

TARIFFA PER LE INSERZIONI
 Per ogni riga di testo...
 L'Amministrazione...
 UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

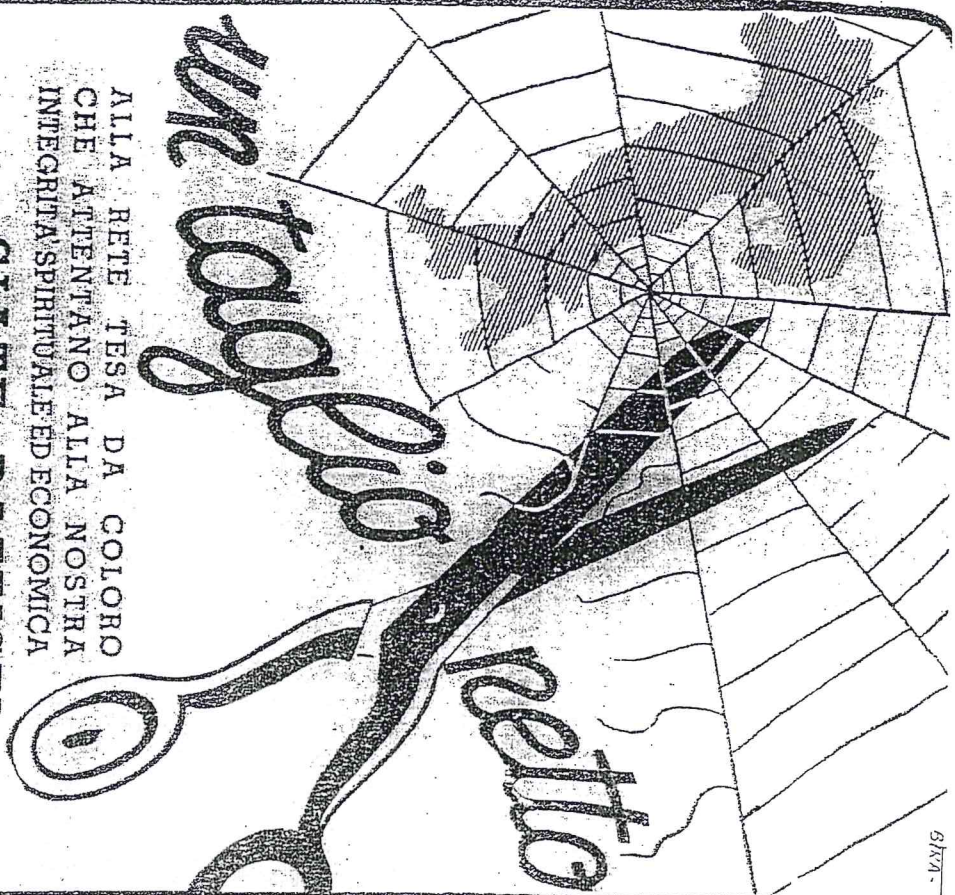
Gli insegnanti e gli alunni ebrei esclusi dalle scuole a datare dal 16 ottobre

I giudei sono sospesi dall'esercizio della libera docenza e cessano di far parte delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni culturali

Il Gran Consiglio preciserà globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista

5.

Gli insegnanti e gli alunni ebrei esclusi dalle scuole a datare dal 16 ottobre, «il Resto del Carlino», 3 settembre 1938.



un taglio netto

ALLA RETE TESA DA COLORO CHE ATTENTANO ALLA NOSTRA INTEGRITA' SPIRITUALE ED ECONOMICA

SIATE RAZZISTI
ANCHE NELLA SCELTA DEI PRODOTTI FABBRICATI IN ITALIA.

Swirex

E' L'UNICA MACCHINA PER SCRIVERE COSTRUITA E VENDUTA DA UNA ORGANIZZAZIONE CHE ANNOVERA FRA I SUOI COMPONENTI SOLTANTO ITALIANI DI RAZZA

Garrettta dell'Emilia

Modena - Anno LXVI - N. 208

Quotidiano del Partito Nazionale Fascista

Venerdì 2 Settembre 1938 - XVI

Difesa della Razza

Il Consiglio dei Ministri di stamati in attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio ha determinato la esclusione dalle scuole di qualsiasi ordine e grado di persone di razza ebraica

Ineluttabile logica

L'istituzione del Registro Aeronautico Sistemazione delle Accademie della G.I.L. - Istituzione di un Consiglio provinciale dell'Educazione

Campo Mussolini

Nell'atmosfera vivificata dal Littorio, 7500 figli di Italiani all'estero trascorrono ferive e serene giornate

IL MONDO DI OPINIONI

Giudice della sanità sul "Fascismo" fascista di guerra

Un campo sportivo

Sanità e buona vita

Comitato direttivo della A.I.L.

Comitato direttivo della A.I.L. per il servizio di assistenza ai fascisti all'estero

Il primo ministro

Il primo ministro Mussolini ha parlato di guerra

LA RAZZA... L'OPERAZIONE... L'AVVANTO DEL GRAN... L'AVVANTO DEL GRAN... L'AVVANTO DEL GRAN...

STEFANIA

Una poesia-testimonianza

SE QUESTO E' UN UOMO

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici

Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare.

Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

Primo Levi



L'autore

Primo Levi è nato a Torino nel 1919, da genitori di origine ebraica. Ha sempre lavorato come chimico in un'industria torinese, ma la sua fama, ormai immensa in tutto il mondo, nasce con i suoi libri, con le sue tragiche narrazioni sui campi di sterminio nazisti, di cui lui stesso fu vittima. Nell'inverno 1944/45 Primo Levi fu catturato dai nazisti sulle montagne della Val d'Aosta dove era andato per combattere tra i partigiani e fu successivamente deportato nel campo di sterminio di Auschwitz, da dove, uno fra i pochissimi, uscì alla fine della guerra. E' morto a Torino nel 1987. Le sue opere più importanti sono "Se questo è un uomo" e "I sommersi e i salvati", entrambe testimonianza e riflessione sull'esperienza del lager.

Una canzone di Francesco Guccini

Auschwitz

(Canzone del bambino nel vento)

Son morto con altri cento
Son morto ch'ero bambino
Passato per il camino
E adesso sono nel vento,
E adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz c'era la neve
Il fumo saliva lento
Nel freddo giorno d'inverno
E adesso sono nel vento,
E adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz tante persone
Ma un solo grande silenzio
È strano, non riesco ancora
A sorridere qui nel vento,
A sorridere qui nel vento

Io chiedo, come può un uomo
Uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni
In polvere qui nel vento,
In polvere qui nel vento.

Ancora tuona il cannone,
Ancora non è contenta
Di sangue la belva umana
E ancora ci porta il vento,
E ancora ci porta il vento.

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà,
E il vento si poserà.

Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà,
E il vento si poserà.

... IL PERCORSO

CONTINUA...

Dopo la mostra "L'OFFESA DELLA RAZZA"
Visitata il 19/01/09

Gli Ebrei: un popolo perseguitato da sempre PERCHE'?

Dalle notizie e dai documenti presenti nella mostra abbiamo scoperto che l'esclusione e la persecuzione degli ebrei non è cominciata con le leggi razziali dell'Europa di Hitler e Mussolini, ma che risale a molto tempo fa, addirittura alle origini di questo popolo. Attraverso spiegazioni e letture abbiamo tentato di capire il perché di questo fenomeno:

- ❖ **Nell'antichità**, al tempo delle religioni politeiste dei grandi popoli della Mesopotamia, dell'Egitto, della Grecia, solo gli ebrei professavano una **religione monoteista**, adoravano cioè un solo dio e avevano riti ed abitudini particolari. Questo li rendeva diversi e provocava sia la discriminazione da parte degli altri, sia la tendenza a chiudersi nella loro comunità
- ❖ **Dopo l'avvento del Cristianesimo**, il popolo ebraico si portò dietro per secoli la terribile accusa di essere "**deicida**", cioè di avere fatto uccidere Gesù Cristo, che per i Cristiani è Dio in terra. Ma al tempo di Gesù, lui stesso era un ebreo...
- ❖ **Più tardi**, quando nell'Impero romano fu proclamata **religione di Stato il Cristianesimo**, tutte le altre religioni vennero perseguitate
- ❖ **Nel Medioevo** agli ebrei venne **proibito di possedere "beni immobili"**, cioè terreni e case e l'esclusione da quasi tutti i mestieri; nello stesso periodo ai cristiani era **proibito prestare soldi a interesse**, cioè guadagnando una piccola percentuale sul denaro prestato. Questo fece sì che **gli ebrei si dedicassero principalmente al commercio e al prestito in denaro**, diventando in qualche caso ricchi commercianti e banchieri. Ciò provocò loro la diffidenza e l'invidia del resto della popolazione. Nel 1215 si impose a tutti gli ebrei di portare un **cerchio di panno giallo sugli abiti**, in modo da essere "**segnati**" e riconosciuti
- ❖ **Più tardi, nel 1555**, il Papa Paolo IV decretò che gli ebrei dovevano vivere esclusivamente in una parte separata della città: il **ghetto**, un luogo chiuso da cancelli o porte da dove potevano uscire all'alba e dovevano rientrare al tramonto. Questa regola durò in Italia fino al 1861.
- ❖ **Nel Novecento** sono note le **persecuzioni** subite dagli ebrei europei, fino ad arrivare all'estrema conseguenza dei **campi di sterminio nazisti** dove furono uccisi 6 milioni di persone, di cui 1 milione e mezzo di bambini e ragazzi.

Sappiamo che durante il nazismo e il fascismo vennero perseguitati, incarcerati o uccisi anche persone disabili, zingari, oppositori del regime.

Abbiamo discusso su quale sia stata **LA CAUSA** di tutto ciò, su come sia stato possibile che milioni di persone in Germania e in Italia abbiano accettato che tutto questo avvenisse, considerandolo quasi "normale"

Abbiamo individuato una **PAROLA - CHIAVE**, un concetto che ci aiuta a capire:

DIVERSITA'

Tutti coloro che in un qualche modo erano "diversi" dal modello proposto e creduto il solo giusto, erano dapprima evitati, poi allontanati, separati, infine a volte eliminati.

Oggi tutto questo ci fa orrore, ma siamo sicuri che anche intorno a noi, nel mondo attuale questo atteggiamento sia scomparso?

QUANTO SIAMO RAZZISTI OGGI?

Nella discussione in classe molti hanno raccontato episodi di razzismo e intolleranza a cui hanno assistito o che hanno visto in televisione o letto sui giornali.

Una persona "diversa", con aspetto, cultura, religione, abitudini che non corrispondono a quelle della maggioranza tende ad essere guardata con diffidenza, sospetto, intolleranza. Si crea un **PREGIUDIZIO** che è il primo passo verso l'esclusione.

Spesso percepiamo la diversità come minacciosa e pericolosa, per proteggerci pensiamo che ognuno debba stare nei suoi spazi e, viceversa, chi si sente emarginato o maltrattato tende sempre più a chiudersi nel suo gruppo e ad essere ostile verso gli altri. Si crea così un "circolo vizioso" che produce solo problemi e incomprensioni reciproche.

Al contrario un atteggiamento di **APERTURA, ACCOGLIENZA, COMPrensIONE, ACCETTAZIONE, SCAMBIO** facilita la comunicazione e la fiducia e crea le basi per una convivenza positiva e una reale **INTEGRAZIONE**.

Come dicono due importanti scienziati e studiosi di genetica e popolazioni

"OGGI SAPPIAMO CHE LA DIVISIONE DEGLI UOMINI IN "RAZZE" NON E' GIUSTIFICATA E CHE LA "PUREZZA GENETICA" NELLA REALTA' NON ESISTE. MA SAPPIAMO ANCHE CHE SULL'INCONTRO TRA "DIVERSI" SI FONDA LA FORZA DELLA VITA E DELLA CULTURA E SONO STATE MODELLATE LE PIU' GRANDI CIVILTA'."

(Luca e Francesco Cavalli - Sforza)

LUOGHI E ITINERARI DELLA MEMORIA

La vita quotidiana a Modena in tempo di guerra

INQUADRAMENTO STORICO

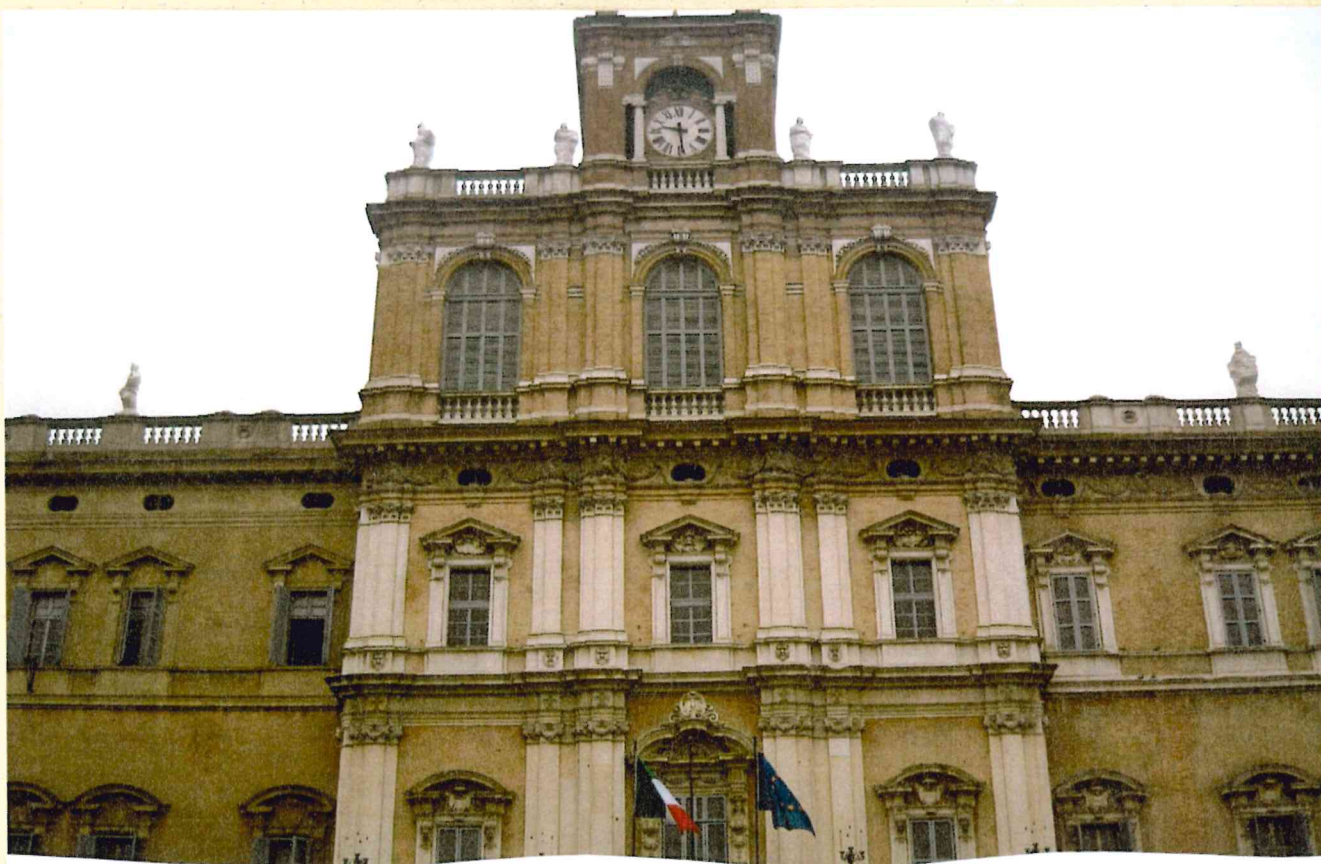
Nel 1940 l'Italia entra nella 2° Guerra Mondiale alleandosi con la Germania di Hitler. Come sappiamo anche in Italia, dal 1922, c'era un governo dittatoriale, con a capo Mussolini. La guerra si combatte contro Americani, Inglesi e successivamente Russi. Dopo tre disastrosi anni di guerra, nel luglio del 1943, il governo fascista viene destituito* dal re Vittorio Emanuele III e l'8 settembre viene firmato un armistizio* con cui l'Italia si arrendeva agli anglo - americani, abbandonando così l'alleanza con la Germania.

Fu allora che cominciò uno dei periodi più terribili per il nostro Paese: i Tedeschi occuparono tutto il Nord Italia, mentre nel Sud, in Sicilia, erano sbarcati gli americani che risalivano la penisola. L'Italia era dunque divisa in due.

Modena, come tutto il nord Italia, era dunque sotto la dominazione della Germania nazista. Ma intanto gli oppositori del fascismo e del nazismo si erano organizzati nella Resistenza, un movimento che raggruppava tutti quelli che volevano la liberazione dell'Italia dall'occupazione tedesca e la nascita di uno Stato democratico. Ciò portò ad inevitabili scontri armati, arresti, attentati, fucilazioni, rappresaglie*.

Ancora oggi nella città ci sono luoghi che portano tracce di quel periodo sanguinoso.





1. PIAZZA ROMA - PALAZZO DUCALE

In questo prestigioso palazzo, già sede dei Duchi di Modena nei secoli precedenti, si insediò il **Comando Tedesco** quando Modena venne occupata. Qui c'era anche la sede della **Guardia Nazionale Repubblicana**, la polizia fascista. Nella parte più alta dell'edificio, dove si apre una serie di finestrelle rotonde, venivano portate le persone arrestate perché contrarie al regime, interrogate e spesso torturate. Questo luogo è noto col nome di "Quote pipistrello"



2. VIA SAN VINCENZO - EDIFICIO ALL' ANGOLO CON VIA MODONELLA

In questa casa, oggi del tutto comune, dissidenti* e partigiani* confezionavano di nascosto bombe per organizzare attentati a strade, ponti, ferrovie e convogli* tedeschi che trasportavano armi, impedendo così il rifornimento al nemico. Tra le strategie adottate c'era anche il sabotaggio*: ad esempio, spesso i cartelli stradali venivano manomessi o modificati per depistare le truppe tedesche che mal conoscevano il territorio italiano.

Nei pressi di questo edificio venne arrestato Emilio Po, un partigiano che stava trasportando con la sua bicicletta dell'esplosivo destinato alla fabbricazione di bombe. Venne portato nella "Quota pipistrello", interrogato e torturato e successivamente fucilato pubblicamente in Piazza Grande, come testimonia la lapide che lo ricorda.



3. PIAZZA GRANDE

In questa piazza, la più importante della città, luogo di raduno e di passaggio e fortemente simbolica per i modenesi, venivano eseguite le fucilazioni degli oppositori o dei civili innocenti, vittime delle rappresaglie nazifasciste. . Dopo la fucilazione i corpi venivano lasciati esposti, in questo modo si voleva intimidire e impaurire i cittadini, dissuadendoli dal collaborare con la Resistenza

In particolare le due lapidi presenti sull'edificio a sinistra della piazza ricordano le venti vittime di una rappresaglia dopo un attentato contro i militari tedeschi avvenuto a Sassuolo e la fucilazione di Emilio Po, alla presenza dei suoi familiari, costretti ad assistere. Lo stesso giorno, il 30 novembre 1944, vennero giustiziati anche Antonio Piazza e Giacomo Ulivi, anch'essi partigiani.



XXX LVCLIO MCMXLIV
OVI
RAPPRESAGLIA ESECRANDA
IMMOLATA
ALLA BARBARIE TEVTONICA
VENTI CITTADINI INCOLPEVOLI

DOPO INAUDITO MARTIRIO
SACRIFICARONO LA GIOVANE VITA
PER LA PATRIA E LA LIBERTÀ
ESEMPIO E MONITO AGLI ITALIANI
MEDAGLIA D'ORO EMILIO PO
PARTIGIANO ALFONSO PIAZZA
MED. ARGENTO
PARTIGIANO GIACOMO ULIVI
FUCILATI IN QUESTA PIAZZA
DAI NAZIFASCISTI
IL 10 NOVEMBRE 1944
10 - 11 - 1948



4. VIA FRANCESCO SELMI - PIAZZA DEI SERVI e CAMPANILE DELLA CHIESA DI SAN SALVATORE

In questa piccola piazza si può vedere quel che rimane della chiesa di San Salvatore: una torre campanaria che oggi si confonde con gli edifici circostanti. La chiesa fu completamente distrutta da un bombardamento anglo - americano, avvenuto per errore il 13 maggio 1944; di solito infatti gli obiettivi delle bombe erano fabbriche di armi, o ponti e ferrovie. Per ricordare questo episodio, nella pavimentazione della piazzetta è stato inserito un riquadro di ciottoli rossicci che ricalcano il perimetro della vecchia chiesa.



5. PIAZZALE TORTI - angolo VIA BALUGOLA

Sul lato dell'edificio all'angolo tra Via F. Selmi e via Balugola, c'è ancora la scritta "RIFUGIO" e una freccia che ne indica la direzione. Modena infatti fu bombardata più volte e in molte case vennero ricavati rifugi antiaerei, in cantine o giardini. C'erano però anche 35 rifugi pubblici, il più grande dei quali scavato sotto Piazza Grande, che potevano contenere circa 6.000 persone. Una sirena annunciava l'arrivo dei bombardamenti e la gente doveva abbandonare le proprie case, di giorno o di notte, fino a quando l'allarme era cessato.



MEDITATE CHE QUESTO E' STATO...

(Primo Levi "Se questo è un uomo")

Un percorso nella memoria attraverso i luoghi e i documenti,
dalle leggi razziali alla Liberazione



© Pablo Picasso - SIAE 2002 - "Guernica", 1937

Classe 5[^] A

Scuola primaria Buon Pastore
Anno Scolastico 2008/2009